

# L'Ue stavolta bocchia la condanna al Papa

Nel mirino le frasi sui condom nella lotta all'Aids  
No alla censura da una larga maggioranza. Muro Ppe

**STRASBURGO** L'Europa prende le difese del Papa. Una notizia di questi tempi dopo le non poche e singolari censure degli ultimi anni. Il Parlamento europeo ha bocciato ieri, nell'ultima seduta della legislatura, con 253 no, 199 sì e 61 astenuti un emendamento laicista presentato dal radicale italiano Marco Cappato e da Sophie In't Veld a nome del gruppo liberaldemocratico per «condannare fermamente» le recenti affermazioni di Benedetto XVI sulla contrarietà all'uso del preservativo nella lotta all'Aids in quanto ulteriore fattore di contagio.

## NO DA DELEGAZIONE PD

L'emendamento proposto riguardava il rapporto annuale sui diritti umani nel mondo. La proposta ha suscitato una viva reazione nei banchi dei popolari europei. Il tedesco Hartmut Naussauer ha accusato di «cinismo» la proposta di associare le dichiarazioni del Papa ad un rapporto sulla situazione dei diritti umani nel mondo.

Dall'iniziativa si è dissociata anche la delegazione del Pd nel gruppo liberaldemocratico che, in una nota, ha annunciato il suo voto contrario all'emendamento. «Ancora una volta assistiamo infatti al deplorabile tentativo, da entrambe le parti, di strumentalizzare la questione religiosa per fini propagandistici ed elettorali».

## I DIRITTI UMANI NON C'ENTRANO

«È evidente - si legge nella nota - che la posizione espressa dal Papa su questo tema non c'entra nulla con la situazione dei diritti umani nel mondo nel 2008. Inoltre, non spetta al Par-

lamento europeo interferire o, peggio, condannare, le convinzioni religiose dei propri cittadini. L'Europa è una democrazia che si fonda sui principi laici di libertà religiosa e di espressione. Principi che devono valere per tutti, anche per il Papa».

## L'UDC: NESSUNA DERIVA LAICISTA

L'emendamento bocciato «condanna fermamente le recenti dichiarazioni con cui Papa Benedetto XVI ha bandito l'uso del preservativo avvertendo che il suo uso potrebbe addirittura determinare un aumento del rischio del contagio».

«Quanto accaduto oggi (ieri, ndr) a Strasburgo è la conferma che l'Europa non è condannata alla deriva laica e relativista, ma c'è spazio per la difesa dei valori cristiani e dei principi di libertà di espressione e di religione», commenta a sua volta Iles Braghetto, deputato europeo Udc. «Su questa premessa - aggiunge l'eurodeputato - va ribadita la necessità di avere nelle istituzioni comunitarie una presenza di politici qualificati e responsabili».

## MAURO: VINCE LA RESPONSABILITÀ

Convienne anche Mario Mauro, Pdl-Ppe, vicepresidente dell'assemblea: «Il Parlamento europeo, respingendo l'emendamento che strumentalmente condannava la dichiarazione di Benedetto XVI sul tema dell'Aids ha dimostrato come sia possibile un approccio politico ai temi sensibili senza furori ideologici». «Va riconosciuto - ha osservato Mauro - il grande senso di responsabilità mostrato da gran parte del gruppo socialista in questa circostanza».

*Ben 253 i voti contrari all'emendamento, 199 i sì, 61 astenuti. Dissociata dai liberaldemocratici la delegazione del Pd: deplorabile tentativo di strumentalizzazione*



Il Papa a Yaoundé il 20 marzo scorso

## ULTIMA SEDUTA

### Clima, privacy, immigrati e recessione i dossier caldi della sesta legislatura

Si è chiusa ieri la sesta legislatura dell'Europarlamento con le ultime votazioni in plenaria. In questi cinque anni l'assemblea di Strasburgo è stata il testimone dell'allargamento da 15 a 25 e poi a 27 Paesi, ha approvato centinaia di provvedimenti e in molte occasioni ha fatto sentire la sua voce, bocciando o modificando proposte della Commissione sostenute dai Paesi Ue. Col voto fra 4 e 7 giugno l'assemblea, eletta direttamente, festeggerà il suo trentesimo compleanno: fu infatti nel giugno 1979 che gli europei andarono per la prima volta alle urne per eleggere i loro eurodeputati. Ma la legislatura si aprirà all'insegna dell'incertezza sul Trattato di Lisbona, che attribuisce ancora maggiori poteri agli eurodeputati. Numerosi i dossier caldi sui quali si sono misurati gli eurodeputati: dal cambiamento climatico, al regolamento delle sostanze chimiche (reach), dal roaming ai voli segreti della Cia, dall'immigrazione fino al-

la crisi economica e le risposte da dare sia sul piano della regolamentazione sia su quella dell'impulso all'economia. Numerose anche le battaglie dei parlamentari in difesa dei diritti umani e del rispetto della privacy nell'ambito delle norme antiterrorismo. Come quella riguardante l'uso dei dati personali dei passeggeri nei voli fra paesi Ue e gli Usa. Il primo caso di vero protagonismo parlamentare avvenne proprio in apertura della legislatura, quando i deputati europei bocciarono la candidatura di Rocco Buttiglione, indicato dall'Italia, a ricoprire la carica di commissario a Giustizia, sicurezza e libertà. Da lì sono state numerose le occasioni in cui i parlamentari europei hanno puntato i piedi. Come avvenne con la proposta di direttiva per la liberalizzazione dei servizi in Europa, dove l'aula la spuntò col Consiglio ottenendo un maggiore equilibrio fra libera concorrenza e protezione sociale.

## → il caso

### Paesi Baschi, niente Bibbia per il neopremier

All'insediamento il socialista Lopez non ha giurato sul testo sacro: è la prima volta dal '36

Il socialista Patxi Lopez, 49 anni, è diventato ieri il primo «lehendakari» (premier in basco) non nazionalista del dopo Franco, dopo avere giurato fedeltà alla corona e allo statuto di autonomia. Lopez, leader del partito socialista di José Luis Rodríguez Zapatero nei Paesi Baschi, ha preannunciato che intende essere l'uomo della svolta in una delle regioni più complicate e a rischio violenza della Spagna.

Fin dal suo primo atto da capo del nuovo governo autonomo, il tradizionale giuramento sotto l'albero di Guernica simbolo del popolo basco, ha scelto di innovare. È stato il primo lehendakari dal 1936 a non giurare sulla Bibbia e a non pronunciare il tradizionale passaggio iniziale del giuramento con il quale ogni nuovo premier si dichiarava «davanti a Dio umiliato...».

Un gesto senza dubbio ad alta valenza simbolica in una regione ancora con forti radici cattoliche, ma non solo. A Madrid finora la Bibbia è rimasta un elemento essenziale dei giuramenti dei premier nazionali, di destra come di sinistra, davanti a re Juan Carlos.

L'arrivo nella stanza del potere basco di Lopez, dopo 30 anni di monopolio del partito nazionalista moderato Pnv, è una scommessa per i socialisti spagnoli. Il nuovo lehendakari si regge su una coalizione

atipica in Parlamento con il Partido Popular, che a Madrid fa opposizione dura al governo di Zapatero, e che a Vitoria dà invece il suo appoggio esterno a Lopez.

Per alcuni osservatori l'esperimento basco di «grande coalizione» potrebbe costituire un precedente verso una possibile formula analoga a Madrid, fra Psoc e Pp, che secondo alcuni - ancora rari - politici dei due campi sarebbe necessaria per consentire al Paese di uscire dalla attuale grave crisi economica. Ma l'operazione comporta anche rischi a breve per lo stesso Zapatero, rimasto senza maggioranza al Congresso dei deputati di Madrid, senza per ora soluzione di ricambio, do-

po essere stato mollato dal Pnv. L'opposizione scommette su una sua possibile caduta dopo le europee, se il Psoc sarà sconfitto.

Il nuovo premier basco intanto ha annunciato che la sua priorità numero uno sarà la lotta contro l'Éta, che intende «isolare politicamente e socialmente», oltre che con misure repressive. Il gruppo armato a sua volta ha indicato in Lopez e nel suo governo il suo nuovo primo obiettivo: i servizi dell'antiterrorismo spagnolo mantengono alta la guardia nei Paesi Baschi come a Madrid, nel timore di nuovi attentati.

Francesco Cerri

**AUTO INDUSTRIALE BERGAMASCA S.P.A.**



**IVECO**



**AUTO INDUSTRIALE BERGAMASCA S.p.A.**

Concessionaria **IVECO** **VIBERTI** per Bergamo e provincia

Via Friuli, 41 24044 Dalmine (BG) ITALY - Tel.: 035.561.390 - Fax: 035.563.195 - www.autoindustriale.it - e-mail: info@autoindustriale.it

**Daily Center**

Via Alle Case Barca, 2 - 24126 Bergamo ITALY - Tel.: 035.316.124 - Fax: 035.336.228

**AUTO INDUSTRIALE BERGAMASCA**

Vi invita al

## Raduno di Camion e Autobus d'Epoca Bergamo

ASSOCIAZIONE ITALIANA TRASPORTI D'EPOCA



### Sabato 9 Maggio 2009

ore 09.00 arrivo dei mezzi ed esposizione presso la Concessionaria Iveco Autoindustriale Bergamasca in Via Friuli, 41 a Dalmine (Bg) a poche centinaia di metri dal casello autostradale

ore 11.00 benedizione dei mezzi

ore 11.30 sfilata di camion e autobus d'epoca, a Dalmine

ore 13.00 pranzo

ore 15.30 sfilata di camion e autobus d'epoca, attraversando i Comuni di Dalmine, Lallio e il centro di Bergamo

ore 16.30 rientro presso la Concessionaria Iveco a Dalmine e termine della manifestazione

in collaborazione con:



Associazione Italiana Trasporti d'Epoca (A.I.T.E.)  
Casella postale 4007 - Sampierdarena Centro  
c.a.p. 16149 Genova